Anno XXVII. Mercoledì 18 Marzo 1874 N. 64.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Pio IX ed i Vescovi Austraci

I riguardosi non mancheranno d'incolpare il partito gesuitico come quello che abbia non solo suggerita, ma ben anche estesa l'enciclica del Santo Padre ai vescovi dell'Impero Austro-Ungarico. Non sarebbe più conveniente chiamare le cose col loro vero nome, e rendere pagatore della conseguenza chi nè il vero autore?

Senza dubbio il partito gesuitico professa l'inflessibile dottrina dell'onnipotenza pontificia; senza dubbio studiasi energicamente di farla ovunque prevalere a dispetto degli avversi tempi; senza dubbio sulla sua bandiera ha scritto: pera il mondo, purchè sia salvo il papato.

Esso ha sul dorso una grande soma di colpe, nè ci sembra giusto aggiungere quelle che non può aver commesse. Questa volta non ci era bisogno di lui; bastava la Curia romana colle sue tradizioni e colle sue tendenze.

Forse che ai tempi di Gregorio VII, d' Innocenzo III e di Bonifacio VIII ci erano i gesuiti? Eppure la Curia romana bastò da sè sola a fare con quei pontefici, contro imperatori e re, quello che fa Pio IX contro il suo diletto figlio, l'Imperatore d'Austria-Ungheria. Tanto siamo lontani dai tempi dei paterni interventi e dalle proposte di porre il dominio temporale dei Papi sotto la guarentigia del diritto pubblico europeo. È noto che simile proposta fu appunto patrocinata dall'Austria nei preliminari del Congresso che avevasi da adunare alla vigilia della guerra dalla quale ricavammo la Venezia. Inghilterra e Russia si opposero alla balzana pretesa del signor di Mensdorff, e così resero un grande servigio alla causa della civiltà.

Ma veniamo a Pio IX.

Asserisce che le leggi confessionali dell' Austria tendono a condurre la Chiesa cattolica sotto la perniciosa schiavitù dello Stato.

Il qualificato di perniciosa schiavitù è veramente riprovevole in bocca sua che, per avere perduto lo Stato — vale a dire la potestà politica su poche spanne d' Italia — fa un piagnisteo che non ha fine. Se lo Stato è così malvagio tiranno, dovrebbe Pio IX invece ringraziarci che lo abbiamo aiutato a disgiungere dal pastorale la spada.

Nella sostanza, le attuali leggi confessionali austriache liberano il clero cattolico da impacci puramente profani; e rivendicano alla potestà politica quello che le appartiene, e quello che il clero suddetto usurpò nei secoli della barbarie.

Questo è appunto ciò che non vorrebbe la Curia romana, e Pio IX che n' è il supremo magistrato.

Professa la Curia che il prete deve essere tutto nel consorzio civile; e lo Stato, cioè noi, un bel nulla o tutto al più servi dell' altare e braccio esecutivo delle sue sentenze.

Al prete spetta l' educazione, l' istruzione, la sorveglianza della società che può allora dormire tra due guanciali, sicura della felicità sulla terra e della gloria eterna nell' altra vita.

Per nostra sventura ne facemmo tanto diuturna quanto dolorosa esperienza. Ed ora che sicuri di noi, conscii dei nostri diritti, confiniamo il prete nei limiti delineati dalle sue vere attribuzioni, la Curia romana s' indraca furiosamente, e non peritasi punto, come ha fatto Pio IX, di convertire l' antagonismo in aperta ribellione.

Cos' altro suona la sua speranza che i vescovi austriaci proteggeranno i diritti della Chiesa?

Vuol dire che i vescovi, il clero e chiunque il segue ricuseranno obbedienza spontanea a leggi sancite dalla nazione stessa col mezzo dei suoi rappresentanti ed emologate dal capo dello Stato: vuol dire che gli animi divergeranno dal centro necessario della stessa esistenza nazionale per aspirare verso un punto che appare venerando e salutare soltanto a chi da lontano lo contempla; significa la minaccia di spezzare l' accordo sociale a profitto non della Chiesa, ma della Curia romana.

Non conosciamo che intenda la Curia pei diritti della Chiesa.

Componendosi la Chiesa di tutti coloro che credono in Cristo, ci è impossibile scorgere quali diritti ne rimangono offesi dalle leggi confessionali austriache.

Questo ben sappiamo che la Chiesa per ingiunzione dei suoi primi fondatori, ha obbligo di obbedire alle podestà costituite, anche allorquando può sembrare che si allontanino dalle norme della stretta giustizia. *Obedite præpositis vestris, etiam discolis.*

(Pop. Romano)

GLI ISTITUTI DI CREDITO
IN ITALIA

È stato pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio il Bollettino contenente la situazione degli stabilimenti di credito alla fine del mese di dicembre 1873.

Esso ha un' importanza speciale, inquantochè termina con prospetti comparativi dei vari Istituti alla fine dei tre anni anteriori. Per tal guisa ci è dato di seguire i progressi e le vicende del credito pel corso di quattro anni.

Al 31 dicembre 1873 si trovavano regolarmente costituite: 88 Banche di credito popolare, 143 Società di credito ordinario, 13 Istituti di credito agrario, 8 Istituti di credito fondiario e 6 Banche di emissione.

Cominciando dalle Banche popolari, troviamo che il loro capitale effettivo era al 31 dicembre:

1870 di L.	14,089,000
1871 »	24,074,000
1872 »	24,108,000
1873 »	32,070,000

Quanto ai Buoni di cassa in circolazione, essi erano alla fine di dicembre:

1870 di L.	10,796,000
1871 »	14,955,000
1872 »	12,829,000
1873 »	11,788,000

Mentre adunque il capitale versato delle Banche Popolari è venuto ogni anno crescendo, e in tre anni è più che raddoppiato, la circolazione dei Buoni di cassa ha trovato sempre una difficoltà a dilatarsi; e quando le Banche d' emissione misero in giro i loro piccoli tagli, quei Buoni incontrarono una concorrenza che ne arrestò la diffusione, assai più che non abbia fatto alcuna circolare.

Lo sviluppo principale in fatto di capitale si ebbe per le società di credito ordinario. Il loro capitale versato era alla fine di dicembre:

1870 di L.	85,226,000
1871 »	129,236,000
1872 »	297,195,000
1873 »	369,732,000

Il capitale è più del quadruplicato. Non parliamo del capitale sottoscritto che da 108 è salito a 793 milioni, ma del capitale che dai conti appare realmente versato. L' attività degli affari, delle imprese e delle operazioni commerciali è anch' essa cresciuta in egual misura? I fatti dimostrano il contrario, anzi dimostrano di più, che parecchi nuovi Istituti hanno creato degli affari di un successo dubbio, e di fatto appare che i loro portafogli contengono dei valori industriali ben più che delle cambiali.

Gl' Istituti di credito agrario sono ristretti, ma si svolsero un poco. Il capitale incassato e i Buoni agrari in circolazione erano alla fine di dicembre:

	Capitale	Buoni
1870	L. 352,000	L. 60,000
1871	» 2,268,000	» 1,978,000
1872	» 5,159,000	» 4,839,000
1873	» 7,509,000	» 4,384,000

Quanto agl' Istituti di credito fondiario, la somma totale delle cartelle fondiarie in circolazione era al 31 dicembre:

1870 di L.	36,019,000
1871 »	50,752,000
1872 »	70,394,000
1873 »	99,326,000

Queste cifre, se denotano un progressivo miglioramento, attestano però che si è ancora assai lontano dal poter affermare che in Italia gli Stabilimenti di credito fondiario abbiano estese radici.

Consideriamo ora il capitale versato, o il patrimonio e la circolazione delle sei Banche d' emissione alla fine di dicembre d' ogni anno. Essi erano:

	Capitale	Circolazione
1870	L. 161,949,090	L. 1,037,010,000
1871	» 159,008,008	» 1,314,213,000
1872	» 183,796,000	» 1,486,356,000
1873	» 220,904,000	» 1,554,519,000

Nella circolazione sono compresi i biglietti emessi per conto dello Stato dalla Banca Nazionale. Mentre

i biglietti sono aumentati di 517 milioni, il capitale non è cresciuto che di 59 milioni. Rispetto alle operazioni delle Banche, ecco la somma del portafoglio e delle anticipazioni al 31 dicembre:

	Portafogli	*Anticipazioni*
1870	L. 324,005,000	L. 81,123,000
1871	» 388,171,000	» 71,265,000
1872	» 484,698,000	» 82,635,000
1873	» 479,502,000	»109,060,200

Neppur questo prospetto attesta una grande operosità economica. Nel Belgio; ove gl' Istituti di credito sono molti ed importanti, la sola Banca Nazionale, il cui capitale versato è di soli 37 milioni e mezzo, aveva al 31 dicembre 1873 un portafoglio proprio di 259 milioni.

Ci resta a considerare lo Stato delle Casse di risparmio, che inviano i loro conti al Ministero: sono Milano, Firenze, Siena, Bologna, Parma, Roma, Piacenza, Genova e Padova. Le somme versate e le restituite sono le seguenti:

	Versamenti	*Restituzioni*
1870	L. 4,552,000	L. 1,582,000
1871	» 7,913,000	» 10,163,000
1872	» 13,345,000	» 15,470,000
1873	» 6,876,000	» 9,767,000

Niuno crederà che questo prospetto sia soddisfacente. Pel 1873 è sconfortante, notandovisi una diminuzione sensibile di versamenti, e continuata ed anche cresciuta l' eccedenza delle restituzioni. Si può ammettere che alcuni abbiamo voluto ritirare i loro risparmi per impiegarli in modo più lucroso, quantunque meno sicuro, ma si deve pur riconoscere nei risultati ottenuti un indizio degli effetti della crisi annonaria ed economica.

Il credito dei depositanti, per capitale e frutti, era alla fine di dicembre:

1870	di L.	234,085,000
1871	»	288,326,000
1872	»	315,502,000
1873	»	320 097,000

Non si riesce a metter insieme il prospetto dei versamenti e delle restituzioni con questo dell' aumento del capitale, sopratutto pel 1871 e 72, chè quanto al 1873 non si vede che il leggero aumento del capitale anteriormente depositato. Ci deve adunque essere qualche errore, che rende impossibile di spiegare l' aumento di 54 milioni nel 1871 e di 27 nel 1872.

Notizie Italiane

ROMA — È stato distribuito il progetto presentato dall' onorevole Pissavini ed altri sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari. Esso è del seguente tenore:

Art. 1. Sono estese a tutto il regno le disposizioni della legge 13 novembre 1859, che concernono l' obbligatorietà dell' istruzione elementare.

Art. 2. La misura minima dello stipendio dei maestri e delle maestre pei corsi inferiori e superiori delle scuole urbane e rurali obbligatorie è modificata secondo l' annessa tabella *A*.

. . . .

Sono irriti e nulli, nonostante l' espresso o tacito consentimento degli insegnanti, tutti i patti e i modi diretti o indiretti adoperati per ottenere che gli stipendi, veramente da loro percepiti, siano minori della misura minima.

Le prescrizioni del presente articolo per la misura degli stipendi, sono applicabili anche alle capitolazioni in corso.

Art. 3. I maestri e le maestre che avranno compiuto un quinquennio di magistero nel comune non potranno essere licenziati che con una deliberazione motivata dal Consiglio comunale, alla quale dovranno prendere parte due terzi almeno dei consiglieri.

. . . .

La tabella annessa al progetto stabilisce i seguenti stipendi:

Maestri superiori urbani — Prima classe L. 1250, la seconda 1100, e la terza 1000.

Maestri inferiori urbani — Prima classe L. 1000, la seconda 900, e la terza 800

Maestri superiori rurali — Prima classe L. 900, la seconda 800, e la terza 700.

Maestri inferiori rurali — Prima classe L. 700, la seconda 650, e la terza 600.

— L' on. Sella, nella sua qualità di presidente della R. Accademia dei Licei, ha proposto al Governo l'istituzione d'una Sezione speciale dell' Accademia per le scienze politico-morali.

L' on. ministro dell' istruzione pubblica ha accolto con favore una tale proposta, e tutto fa sperare che essa potrà fra breve tradursi in atto.

— S. M. il Re riceverà la mattina del 23, nel palazzo del Quirinale, i sindaci e le deputazioni dei comuni e delle provincie, incaricati di presentargli le felicitazioni nella ricorrenza del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

In occasione di questo anniversario si sta da gran numero di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali firmando un album da presentarsi a S. M. come attestazione di ossequio e di felicitazioni nel giorno 23 del corr. mese.

Nella stessa ricorrenza si recheranno pure in Roma tutti i comandanti generali delle divisioni del regno invitati per quel giorno per essere presentati al re.

MILANO — Il sindaco comm. Belinzaghi è stato nominato grande ufficiale della Corona imperiale Germanica; oltre il diploma vennero trasmesse dalla Corte di Berlino anche le insegne dell'ordine. Questa offerta dell' imperatore Guglielmo all'egregio capo della amministrazione municipale è un attestato di gratitudine per la festosa e cordiale accoglienza ch' ebbe il fratello di S. M. germanica, il principe Carlo, quando fu a Milano nell' autunno scorso.

— Milano si prepara a festeggiare domani l' anniversario delle *Cinque Giornate*. Tutte le Società, avranno la loro rappresentanza nelle feste che il Municipio e il Comitato del Monumento faranno ad onore dei caduti in quella gloriosa epopea.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Nella seduta della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco del 13 marzo si continuò la discussione del progetto di legge per le leggi confessionali, furono approvati dopo breve discussione gli articoli dal 23 al 43.

SPAGNA — Un telegramma del maresciallo Serrano annunzia che le operazioni saranno riprese quanto prima.

Le truppe repubblicane dispongono di 124 cannoni krupp e 70 pezzi da montagna. Lo spirito delle truppe è eccellente. I rinforzi continuano.

Mentre il Serrano si è posto al comando delle forze di terra, il Topete, ministro della marina, partito con lui da Madrid e di cui non s' era fatto più moto, si sarebbe, secondo l' *Imparcial*, posto a capo della squadra, la quale, tempo permettendo, potrà prendere una parte attiva nelle operazioni.

Rileviamo intanto dai giornali madrileni che nella capitale si ordiscono complotti contro il governo.

Se il maresciallo Serrano non è vincitore, gli alfonsisti sperano si presenti l' ora propizia per disfare l' opera della rivoluzione del 1868.

« Certa gente, scrive il citato *Imparcial* alludendo a quel partito, spera tutto oggidì da un disastro nel nord, come poco fa sperava tutto dai delirii e dalle ferocità demagogiche, e quindi fanno ogni sforzo per propagare l' idea che la risurrezione del carlismo si deve unicamente ed esclusivamente alla rivoluzione; che soltanto, allorchè sparirà questa, spariranno definitivamente anche le sue conseguenze. »

GIAPPONE — Ecco il passo della lettera giapponese alla *Gazzetta di Venezia* intorno ai viaggi dal Giappone all' Europa, che ci segnala il telegrafo. Il corrispondente, in data di Tokio (Giappone), 20 gennaio, così scrive:

Colla nuova Compagnia *China-Transpacific* inaugurata dal magnifico vapore *Vasco de Gama*, arrivato in questi giorni a Yokohama, la traversata da Hong-hong a San Francisco si farà in 22 giorni, e quella da Yokohama in 19. Così guadagneremo sette giorni i quali, uniti ai 5 che si guadagnano per venire in Europa, via d'America, sopra la via delle Indie, faranno sì che potremo venire da Yokohama in Europa con 12 giorni di vantaggio sopra i 46 circa che s'impiegano per la via di Suez.

Questo è un fatto importante che minaccia di portare una completa rivoluzione nel servizio postale e commerciale tra il Giappone e l' Europa, a danno del canale di Suez e per conseguenza dell'Italia. Sta bene quindi che lo prendiate in considerazione.

Cronaca e fatti diversi

Festa scolastica. — Ieri al tocco, nella sala del Comizio Agrario fu celebrata la festa letteraria, già annunziata, in onore di Girolamo Savonarola, con l'intervento del R. Prefetto, di un assessore Municipale, di un membro della Deputazione Provinciale, del R. Proveditore scolastico. Il Prof. Crescentino Giannini lesse un pregevole discorso che fu meritamente applaudito per la diligenza della critica storica e per la pienezza delle forme. Poscia alcuni alunni del R. Liceo Ariosto lessero varie poesie degne di lode. La Banda civica suonò negli intervalli. Il pubblico non era troppo numeroso.

Centenario Ariostèo. — Forse quale prodromo di buon risultato delle pratiche fatte, d'incarico del Comitato dal sig. Romualdo Ghirlanda verso l' illustre commediografo prof. Cossa, il *Fanfulla* di ieri porta le seguenti parole:

« Si è chiesto da Ferrara al prof. Pietro Cossa s' egli sarebbe in grado di scrivere per tutto l' agosto psossimo e far rappresentare colà, in settembre, un lavoro drammatico su Lodovico Ariosto, di cui sarà celebrato il centenario.

La recita sarebbe fatta da una delle migliori compagnie italiane.

È probabile che il prof. Cossa accetti l' incarico.

Banca di Ferrara. — Sotto questo nome fondavasi nel Maggio dello scorso anno in questa Città uno Stabilimento di Credito, con un Capitale di 2 Milioni diviso in 8 mila azioni di L. 250 caduna, per l' iniziativa di un gruppo di rispettabili Commercianti e Proprietari della Provincia e col concorso di diversi Istituti di Credito di altre Città.

Questa Banca col Capitale versato di 800 mila lire esordì molto felicemente, e col suo Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1873, testè approvato dall' Assemblea Ordinaria degli Azionisti, fece palesi i migliori risultati.

Infatti da questo Bilancio apparisce per un semestre un utile netto di L. 43458, 05, da cui prelevata la somma di L. 7000 posta alla Riserva, ne rimane l' Interesse del 5 per 0[0] sul Capitale versato più un dividendo di L. 2 per azione che insieme all' attivo rappresenta l' 8, 20 per 0[0] a beneficio degli Azionisti.

Avuto riguardo al breve periodo di tempo in cui si svolsero le operazioni della Banca, ed alle molte difficoltà che incontra nel suo nascere una Istituzione bancaria, difficoltà rese ancora più gravi da una straordinaria e persistente crisi finanziaria, il suo risultato è dei migliori, e merita certo di essere lodata la sua Amministrazione e Direzione, che operando con abilità e prudenza così ben riusciva.

A ben argomentare, può dirsi che l' avvenire di questo Stabilimento è assicurato; e per i rispettabili nomi che formano il suo Consiglio di Amministrazione, per la saggezza addimostrata dalla sua Direzione, e per la serietà delle sue operazioni, non potrà a meno di allargare la sfera del suo credito e tornare di utilità non solo ai suoi Azionisti, ma eziandio all' industria ed al commercio della nostra Città.

Ci viene detto, che sia in mente del Consiglio d' Amministrazione di completare il suo Capitale colla emissione delle rimanenti 1600 Azioni: Se le nostre parole possono avere efficacia sulle sue deliberazioni, lo eccitiamo a farlo, perchè lo crediamo utile sia all' interesse ed al prestigio dello Stabilimento, sia ai possidenti ed ai capitalisti che troveranno un mezzo sicuro ed onesto per impiegare il loro denaro.

Leggiamo con soddisfazione nel *Piccolo Monitore* di Bologna un articolo onorevolissimo per il nostro concittadino, avv. Alfonso Borsari, Pretore di Porretta. È uno scritto firmato dai principali possidenti ed impiegati di Porretta, in cui è fatto un ampio elogio della intelligente solerzia e dello zelo che quel magistrato adopera per richiamare a tutti i benefizi della vita civile il paese affidato alla sua amministrazione.

Noie. — L' *Eridano* domanda ancora a noi una rettifica riguardo alle parole pronunciate dal conte Giustiniani in seduta del consiglio comunale, riferite nel N. 52 della *Gazzetta*. Continui pure il nostro confratello a battere la solfa in un tumulto d' idee sconnesse; e si arrovelli a suo talento, chè noi nulla abbiamo ad aggiungere od a togliere al senso di quelle parole, che l' *Eridano* travisa con molta fantasia, ma con poco senso comune.

Quanto al lavoro di Via Giardini che l' *Eridano* tanto teme, gli sottoponiamo i seguenti dati ufficiali:

L' orto Tozzi costa Lire 70000, ma conviene prelevare il bel predio che rimane stimato, in termini moderati, L. 35,000, per cui il Comune non spenderà che	L. 35,000
Per i lavori da farsi per ultimare l' ultimo tronco della via Giardini	« 47,000
Per l' illuminazione a gas . .	« 12,000
Per la Barriera ultimata colle fabbriche	« 60,000
Per la Piazza di fuori . . .	« 20,000
Per l' acquedotto per chiudere il cavo.	« 20,000
	L. 194,000

Dunque l' *Eridano* à calcolato L. 300,000 in più. Benedetta la verità!!

Infine rapporto alla *vandalica ostruzione* del cavo Panfiglio gli ricorderemo la Memoria dell' avv. Romualdo Bozzoli in-

serta nel Giornale l'*Eridano* N. 136 e 137 del 1862.

Il signor dottor F. B. C. ci vorrebbe dare una lezione di gentilezza e di legge. È un pò troppo. Noi rifiutammo d'inserire una sua risposta ad uno scritto, che lo riguardava, pubblicato nel nostro Giornale, perchè egli aveva già approfittato di un altro Diario, e ci pareva eccessivo che pretendesse anche la pubblicità della *Gazzetta*.

Sacco Nero. — In seguito alle solerti indagini della Questura, si ha motivo di credere che sieno stati scoperti gli autori delle ultime aggressioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Fabbri Luigi di Fossanova S. Biagio, di anni 65, villico, coniugato (febbre catarrale) — Benfenati Catterina di Fossanova S. Biagio, di anni 54, nubile (sinoco) Cavallini Adele, di Ferrara, di anni 23, possidente, nubile (tubercolosi polmonare) — Bianconi Gaetano di Cocc. di Focomorto di anni 67, bracciante, vedovo (stravasato sanguigno alla base del cervello da ateromasia) — Castaldini Luigi di S. Bortolomeo in Bosco, di anni 38, villico, coniugato (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2.

17 Febbraio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Avanzi Gaetano di Borgo S. Giorgio, di anni 55 facchino, celibe (pneumonite) — Zamboni Gaspare di Ferrara, di anni 34, stalliere, celibe (.....) — Talassi Apollonia di Ferrara, di anni 68, ricoverata, vedova di Folchi Giuseppe (ateromasia diffusa) — Mattioli Demetrio di Baura, di anni 24, villico, celibe (pneumonite destra con idrotorace).

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Ho letto nella *Gazzetta Ferrarese* alcune osservazioni su qualche difetto che si riscontrerebbe nella manutenzione dell'Orologio pubblico del Castello; anzi trovo che il signor Francesco Palazzi accagiona esplicitamente il sistema di manutenzione delle irregolarità dell'orologio stesso. Io posso rispondere che certi difetti, i quali si devono riferire ad una registratura di lunghissima durata ed alla complicazione della macchina, non possono attribuirsi a chi con una manutenzione coscienziosa cerca i rimedi opportuni. Dirò ancora che, senza voler negare le irregolarità di cui è fatto cenno nel giornale, esse probabilmente non si verificherebbero, se io abitando nei locali adiacenti all'orologio come i passati custodi, potessi usare una più costante osservazione.

Luigi Pasquali
Custode regolatore
degli orologi pubblici.

Pubblicazioni

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Vienna* 16. — *Camera.* Prato presentò una proposta per stabilire una Dieta particolare pel Tirolo meridionale indipendente dalla Dieta attuale che abbraccia tutto il Tirolo.

La Camera approvò in terza lettura la legge che regola i rapporti fra la Chiesa cattolica e lo Stato.

Chislehurst 16. — Il principe imperiale pronunziò un discorso. Ringraziò della fedeltà verso la memoria dell'imperatore. Disse che la coscienza pubblica vendica questa grande memoria; che il regno di suo padre fu costante premura pel bene di tutti; la sua ultima giornata per la terra di Francia fu una giornata di eroismo ed abnegazione. Soggiunse: La Francia è inquieta non conoscendo i suoi destini futuri. L'ordine è protetto dalla spada del duca di Magenta, antico compagno delle glorie e delle sventure di mio padre. La sua lealtà è garanzia che non lascierà esposto alle sorprese dei partiti il deposito che ricevette. Ma l'ordine materiale non vuol dire sicurezza. L'avvenire resta ignoto. Gl'interessi spaventano, le passioni possono abusarne, per conseguenza una potenza irresistibile trascina l'opinione verso l'appello diretto alla nazione. Il Plebiscito è la salvezza e la forza del potere, è il grande partito nazionale, che senza riconoscere nè i vincitori nè i vinti si eleva al dissopra di tutti per riconciliarli. Quando giungerà l'ora, se un altro governo riunirà i suffragi della maggioranza m'inchinerò rispettosamente dinnanzi alla decisione del paese. Se il nome di Napoleone uscirà per l'ottava volta fuori delle urne popolari sono pronto ad accettare la responsabilità che m'imporrebbe il voto della nazione. Riportate agli assenti i miei ricordi ed alla Francia i voti di uno dei suoi figli. Il mio coraggio e la mia vita le appartengono. Dio veglia su di essa, e le renderà prosperità e grandezza.

Chislehurst 16. — Il principe imperiale pronunciò il discorso con voce chiara, e fu assai applaudito, specialmente quando parlò di Mac Mahon. Il principe ricevette molti indirizzi e mazzi di fiori che gli recarono le deputazioni. La festa non fu turbata da alcun incidente. Si calcola che il numero dei francesi venuti di Francia ascenda a 3,000. I ricevimenti continueranno domani. Saranno prese decisioni circa la linea politica da tenersi.

Versailles 16. — L'Assemblea respinse l'emendamento di Pouyer tendente ad anticipare il pagamento parziale della tassa sugli zuccheri, e respinse l'imposta sul sale.

Pest 16. — Il *Pester Loyd* annunzia che la formazione del gabinetto di coalizione incontra difficoltà e diviene assai improbabile.

Sennyey sarebbe pronto ad entrare nel gabinetto purchè vi entri anche Tisza.

Andrassy è atteso stasera.

Lonyay indirizzò ad Andrassy una lettera in cui constata la necessità di mantenere assolutamente l'accordo del 1868.

Berlino 16. — Il Reichstag approvò i primi cinque Paragrafi della legge su la stampa secondo le proposte della Commissione.

I dolori nervalgici di Bismark sono diminuiti.

Il *Monitore* pubblica le legge sul matrimonio civile.

È smentita la voce che il principe Federico Carlo sia intenzionato di fare un lungo viaggio.

Parigi 17. — Il Comitato repubblicano della Gironda scelse a candidato nelle prossime elezioni Noudier, grande proprietario.

Il tribunale di Metz pronunziò la sentenza contro i preti che lessero senza permesso la pastorale del vescovo di Nancy. Cinque furono assolti, tre condannati ad 8 giorni di detenzione, undici a 15 giorni; altri 17 preti compariranno il 19 corrente.

Pest 17. — Il *Lloyd* di Pest annunzia che le leggi confessionali non formeranno punto oggetto di spiegazioni con la Santa sede.

La lettera autografa del papa all'imperatore fu comunicata dall'imperatore al ministero degli esteri.

Vienna 17. — La *Nuova Stampa* pubblica un dispaccio da Parigi il quale reca che Andrassy e Gortschakoff avrebbero indirizzato ai gabinetti europei note, non però identiche, su l'abboccamento di Pietroburgo.

Londra 17. — Il duca e la duchessa di Edimburgo visiteranno oggi l'imperatrice Eugenia a Chislehurst.

New York 17. — Sono avvenuti disordini nel Messico. La folla eccitata da preti uccise un ecclesiastico americano e ne saccheggiò il domicilio. Parecchi preti furono arrestati.

Vienna 17. *(Camera dei signori.)* Sono presenti quasi tutti i membri dell'episcopato. Essi presentano una dichiarazione nella quale dicono che i vescovi mantengono il parere espresso nel 1868 circa la validità giuridica del Concordato. Dichiarano che assisteranno alle sedute finchè la maggioranza decida di entrare nella discussione degli articoli delle nuove leggi confessionali. — La Camera prende atto di questa dichiarazione. La maggioranza della Commissione è favorevole alle nuove leggi confessionali.

Roma 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica numerose deliberazioni di municipi e di Consigli provinciali per presentare il 23 corrente al Re le loro felicitazioni ed i loro voti.

Lo stesso giornale pubblica un avviso con cui i sindaci e gli altri componenti le Deputazioni incaricate di felicitare il Re sono pregati di notificare i loro indirizzi al Gabinetto del ministero dell'interno per le occorrenti comunicazioni.

Lo stesso giornale annunzia pure che il prefetto Bosi fu trasferito da Rovigo a Grosseto; Basile da Salerno a Massa Carrara; Belli da Massa a Caserta; Amari-Cusa da Bari a Rovigo; Coffaro da Caserta a Parma; Casalis da Avellino a Macerata. I prefetti Binda e Mezzopreti furono collocati in aspettativa per affari di famiglia. Cammarota fu nominato prefetto a Salerno; Salvoni a Bari e Righetti ad Avellino.

Vienna 17. — La *Presse* smentisce la pretesa circolare di Andrassy su l'abboccamento di Pietroburgo. I circoli diplomatici ignorano che Gortschakoff abbia spedito una circolare analoga.

Roma 17. — Stamani la Sinistra parlamentare si riunì sotto la presidenza di Deluca Francesco. Erano presenti 53 deputati. Altri 21 mandarono la loro adesione.

Deluca fece la storia del partito della Sinistra specialmente dalla legge su la circolazione in poi. L'adunanza deliberò di affermare la Sinistra distinguendosi dalla Destra e dall'estrema Sinistra e di nominare una Commissione provvisoria per le studio delle questioni politiche-finanziarie per riferirne ad una nuova riunione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	16	17
Rendita italiana. . .	69 15	69 20
Oro.	23 01 5 c.	22 99 c.
Londra (3 mesi) . .	28 82 5 »	28 82 »
Francia (a vista) . .	114 75 »	114 75 »
Prestito nazionale. .	67 —	67 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 —	880 —
Azioni Banca Nazionale	2136 50 fm	2137 50 fm
Azioni Meridionali. .	451 — »	449 50
Obbligazioni » . .	220 —	220 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1512 — fm	1510 —
Credito mobiliare . .	851 50 »	850 50 »
Italo Germaniche . .	258 — »	261 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	16	17
Nuovo Prestito. . .	94 40	— —
Rendita francese 5 0/0	— —	94 55
» » 3 0/0	59 30	59 45
» italiana 5 0/0	62 07	62 20
Ferrovie Lob. Venete	340 —	328 —
Banca di Francia . .	3840 —	3840 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	68 25	68 25
Obbligazioni . . .	179 —	176 75
» Ferr. V. E. 1863	184 —	184 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	12 7/8	12 3/4
Obbligaz. Regia Tabac.	485 75	483 75
Azioni »	— —	791 —
Londra a vista . . .	25 22 5	25 25 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1/4	92 1/4

Vienna 17. — Rendita austriaca 72 90 — in carta 69 70 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 90 5

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della Provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Magnani Luigi appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di uno spaltone detto Montalbano froldo Fossasamba in Copparo, di cui esso fu Assuntore per contratto del 31 Marzo 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 4 Marzo 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara sssistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 13 Aprile 1874 alle ore 1 p. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della Eredità giacente del fu Brunelli Alessandro amministrata dal sig. Parmiani dott. Arturo di Ferrara debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 845. 71 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa ed Orto situata in Ferrara nella via *Brasavola* marcata dalli numeri 3757, 3753 e 3754 vecchi e numeri 37 e 29 di nuova anagrafe, dell' Estimo di romani scudi 450, pari ad it. L. 2392. che confina pel N. di Mappa 3965 a ponente colla strada *Mellone*, a mezzodì con strada *Pamperso* ora Brasavola, a tramontana ragioni della stessa Eredità, e pei numeri di mappa 4002, e 4003, confinano a mezzodì la sunnominata via *Brasavola*, a levante ragioni Comunali ed a tramontana ragioni di Lodi Massimiliano e forse salvo i più veri e reali confini.

Rendita catastale L. 22. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1350. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito di L. 67. 50, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 20 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 27 Aprile 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 10 Marzo 1874.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 13 Aprile 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo di asta del seguente immobile esecutato a danno della Pia Unione del Ss. Crocefisso dell' agonia, eretta nella Chiesa di San Maurelio, detta Chiesa Nuova, in Ferrara, amm.ª dal Rev. sig. Don Lodovico Borelli, di Ferrara debitrice verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 279. 84 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto ed Orto in Ferrara mancata dai numeri 2604 *A*, 2603, 2604 e 2632 vecchi e 7, 11 nuovi dell' estimo di romani scudi 343. 75 pari ad italiane lire 1828. 75, che confina a ponente la strada denominata *Gusmaria* in parte a levante ragioni Comunali, a mezzodì Sabbadini Monaca, Maria, Filomena, Lodovica e Vittoria fu Luigi ed a tramontana con ragioni Mainardi Romagnoli e Devoto e forse salvo i più veri e reali confini.

La suddetta casa è marcata coi numeri catastali 2020 e 2021.

Rendita catastale L. 225. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1687. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 83. 39, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 20 Aprile 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 27 Aprile 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 14 Marzo 1874.

Il messo — A. Omegna.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della locale Cassa Risparmio rappresentata dal suo Presidente sig. avv. Francesco Mayr, ed a pregiudizio di Francesco Feletti di Comacchio, avrà luogo dinanzi all' intestato Tribunale nell' udienza che terrà il ventun, 21, aprile prossimo venturo alle ore 10 antimerid. il nuovo incanto dello stabile infradescritto sul prezzo di stima ribassato di cinque decimi, giusta il prescritto dalla Sentenza 6 Febbraio 1874, e cioè di L. 1483. 27, ed alle condizioni portate dal Bando Venale rinnovato il 24 Febbrajo stesso: fra le quali v' ha l' obbligo in ogni offerente di depositare, oltre il decimo del prezzo d' asta, l' ammontare approssimativo delle spese di vendita in L. 200.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Una Casa posta in Comacchio, Via Cappuccini, civ. N. 219, con adiacenza di fabbrica e due cortili, distinta in Mappa coi numeri 115 sub. 1, 117, 117 1[2, 118, 726, 144, e confinante a levante con Antonio Buzzi e Cavallari Alfonso, a ponente con Ignazio Feletti ed altri a mezzodì con Appiano Feletti ed a settentrione colla Via Cappuccini ovvero ecc.

Augusto Zambardi — Proc.

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale Civile di Ferrara residente nel palazzo della Ragione sulla Piazza grande delle Erbe N. 16, nell' udienza di martedì 21 aprile prossimo venturo, alle ore dieci antim. ad istanza della Regia Amministrazione delle Finanze rappresentata dall' infrascritto Procuratore, sarà ripetuto in danno della eredità giacente del fu Brunelli avv. Alessandro nella persona del suo Curatore avv. Arturo Parmiani residente in Ferrara, l' incanto di una Casa situata in questa Città in via Campo Sabbionario con sottoposto terreno ortivo marcata col N. 3790, pel prezzo di L. 1731. 60; ribassato di due decimi quello del primo incanto 28 Novembre ultimo scorso.

Arturo Parmiani — Proc.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.